

Europa News

Periodico d'informazione su politiche, programmi e legislazione dell'Unione europea

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Direttore responsabile *Maria Carbone* – Direttore editoriale *Marcello Pietini*

Urbino, 31 agosto 2009

n. 88

ATTUALITÀ

Venti anni di unificazione Europea

*Dichiarazione del Presidente della Commissione
José Manuel Barroso*

“20 anni fa un pacifico picnic nei pressi di Sopron, città al confine austro-ungherese, contribuiva a cambiare il corso della storia europea. In occasione del picnic di Sopron del 19 agosto 1989 si erano riuniti centinaia di europei provenienti dai due lati della cortina di ferro, che era stata temporaneamente aperta.

L'evento contribuì alla sua caduta definitiva e alla riunificazione pacifica della Germania. Il picnic di Sopron segna dunque l'inizio della fine della divisione dell'Europa con la guerra fredda. Oggi vorrei rendere omaggio a ognuna di quelle persone che hanno reso possibile l'apertura di Sopron. Essa diede a milioni di cittadini la speranza in un'Europa libera e riunita – un sogno che è diventato realtà con l'adesione di 10 paesi dell'Europa centrale e orientale all'Unione europea, nel 2004 e 2007.

All'avvenimento presero parte cittadini comuni e personalità politiche. Esso è l'esempio manifesto della potenza dello spirito umano e del coraggio di coloro che non si sono accontentati di parlare ma hanno realmente agito per una maggiore libertà, democrazia e solidarietà europea. Spero che lo spirito europeo del picnic di Sopron resterà un simbolo e continuerà a essere fonte d'ispirazione per le generazioni future”.



Regione Marche - POR FESR 2007/2013

Novità:

POR Marche FESR 2007/2013 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di costituzione e gestione di un fondo di ingegneria finanziaria delle Marche
POR Marche FESR 2007/2013 – Asse 3
Intervento 3.1.1.41.01 “Promozione energia rinnovabile: biomasse”

Inoltre:

Proroga scadenza Bando di attuazione per la concessione di contributi per progetti di fattibilità - ART 6 L.R. 7/2005 “Promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale”

(da pag. 16)

www.europa.marche.it

Europe Direct Marche ospite di “In Europa” di Umberto Broccoli

Lanciato lo slogan

“Le Marche: l'Europa in una Regione”

(Segue a pag. 13)

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	8
➤ Eventi	pag.	11
➤ Europa News Marche	pag.	13

L'Ue investe nell'Internet mobile ultra veloce

A partire dal 1° gennaio 2010 l'UE investirà 18 milioni di euro nella ricerca a sostegno delle reti mobili di quarta generazione. La Commissione europea ha deciso di avviare la procedura di finanziamento della ricerca sulla tecnologia Long Term Evolution (LTE) Advanced che consentirà di offrire velocità di accesso all'Internet mobile fino a cento volte superiori rispetto alle attuali reti di terza generazione.

L'LTE sta diventando l'opzione prescelta dalle imprese del settore per le reti mobili di prossima generazione, anche grazie ai consistenti finanziamenti a favore della ricerca stanziati dall'UE a partire dal 2004. 25 anni fa l'Europa ha fatto dello standard GSM l'elemento portante della moderna telefonia mobile. Grazie alla ricerca congiunta a livello europeo e alla forza del mercato unico dell'UE, lo standard GSM è oggi utilizzato dall'80% delle reti mobili nel mondo. Con l'LTE si preannuncia un successo analogo, grazie alla capacità della ricerca finanziata dall'UE di continuare a offrire tecnologie all'avanguardia per la vita quotidiana degli europei.

La **Long Term Evolution (LTE)** è la più recente tecnologia senza filo, che consente velocità di connessione all'Internet mobile fino a 100 megabit al secondo, ossia dieci volte superiori rispetto alle reti di terza generazione. Al momento in Europa è in fase di prova in Finlandia, Germania, Norvegia, Spagna, Svezia e Regno Unito, e in Svezia e Norvegia ne è prevista la commercializzazione per il primo semestre del 2010. Tra il 2004 e il 2007 l'UE ha sostenuto con finanziamenti per 25 milioni di euro la ricerca sull'ottimizzazione e la standardizzazione dell'LTE (i progetti WINNER I e II gestiti da un consorzio di 41 imprese e università europee all'avanguardia). Questa ricerca ha portato allo sviluppo di un primo concetto di infrastruttura di rete basata sull'LTE.

Lo scorso mese la Commissione europea ha deciso di avviare la procedura per investire altri 18 milioni di euro nella ricerca della versione avanzata dell'LTE, l'**LTE Advanced**. A settembre la Commissione avvierà i negoziati sui dettagli con i consorzi dei progetti, tra cui il progetto faro ARTIST4G basato sui risultati conseguiti dai progetti WINNER, che riuniscono imprese e ricercatori di Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia,

Spagna, Svezia e Regno Unito. L'avvio dei nuovi progetti è previsto nel gennaio 2010.

La Commissione europea ritiene che la diffusione della tecnologia LTE e LTE *Advanced* offra notevoli possibilità:

- LTE accrescerà le capacità degli operatori di rete, consentendo loro di fornire la banda larga mobile a velocità maggiore ad un numero più grande di utenti a prezzi inferiori, rivoluzionando il mercato europeo delle telecomunicazioni mobili;
- LTE *Advanced* porterà la velocità della banda larga mobile fino a 1 gigabit (mille megabit) al secondo, consentendo agli utenti di beneficiare pienamente di servizi online sofisticati quali la televisione ad alta definizione o i video a richiesta;
- LTE utilizza lo spettro radio in maniera più efficiente, consentendo alle reti mobili di sfruttare il cosiddetto "dividendo digitale" e di utilizzare le frequenze lasciate libere dal passaggio dalla televisione analogica a quella digitale ([IP/09/1112](#)). I segnali arriveranno più lontano di quanto consentito dall'attuale tecnologia GSM, per cui verrà ridotto il numero di antenne necessarie per ottenere la stessa copertura di rete, così da preservare il paesaggio europeo e ridurre il consumo di energia;
- LTE potrebbe consentire di portare la banda larga mobile nelle regioni meno popolate e contribuire a ridurre il "divario digitale" tra aree rurali e urbane. Alla fine del 2008 il 23% della popolazione delle aree rurali dell'UE non aveva ancora la possibilità di collegarsi ad Internet tramite DSL ([IP/09/1221](#)).

I maggiori fabbricanti e operatori mobili del mondo, quali Orange, TeliaSonera, T-Mobile, AT&T, NTT-DoCoMo, Verizon, Alcatel-Lucent, Ericsson, Huawei e Nokia Siemens Networks si sono già impegnati a utilizzare lo standard LTE. Gli analisti del mercato prevedono che entro il 2013 a livello mondiale gli operatori investiranno quasi 6 miliardi di euro (8,6 miliardi di dollari USA) in apparecchiature LTE.

Educare i cittadini europei ai nuovi media

Il modo in cui utilizziamo i media sta cambiando: per l'enorme quantità di informazioni disponibili non è più sufficiente

saper leggere, scrivere o utilizzare un computer. La Commissione europea ha oggi avvertito che i cittadini europei di tutte le età rischiano di non godere dei benefici dell'odierna società dell'informazione ad alta tecnologia se non ci sarà un maggiore impegno per educarli ai media, consentendo loro di accedere a immagini, suoni e testi, di analizzarli e valutarli, nonché di utilizzare gli strumenti, nuovi e tradizionali, per comunicare e creare contenuti mediatici.

La Commissione ha affermato che i paesi dell'Unione e l'industria dei media devono sensibilizzare maggiormente il pubblico ai numerosi messaggi mediatici che riceve, siano essi pubblicità, film o contenuti in linea.

Per partecipare all'odierna società dell'informazione, è necessario comprendere il funzionamento dei vari media (vecchi e nuovi). Questo è il motivo per cui la Commissione europea ha adottato (su invito del Parlamento europeo) degli orientamenti in materia esortando i paesi membri e l'industria a promuovere l'educazione ai media fra i cittadini Europei attraverso attività che li aiutino ad accedere a tutti i media cui sono esposti (televisione, cinema, radio, musica, stampa, Internet e tecnologie di comunicazione digitale), a comprenderli e a valutarli con spirito critico.

L'educazione ai media può migliorare il modo in cui il pubblico utilizza i motori di ricerca, può insegnare agli alunni come si realizza un film o come funziona la pubblicità. In alcuni paesi (ad esempio in Svezia, Irlanda e nel Regno Unito) l'educazione ai media fa già parte dei programmi scolastici. Il sito Internet britannico [kidSMART](#) insegna ai giovani come usare i siti di socializzazione in rete in modo sicuro. L'educazione è un settore di competenza nazionale, ma la Commissione ha invitato i paesi dell'Unione europea ad aprire un dibattito su come attribuire un ruolo importante all'educazione ai media nella scuola.

Coloro che utilizzano i media devono essere consapevoli dei rischi connessi alla diffusione dei loro dati personali: più sono competenti nell'utilizzo di queste tecnologie ed esperti su come funziona la pubblicità in linea, meglio possono tutelare la propria privacy. I più eruditi sui media avranno anche una maggiore curiosità in materia ed esploreranno il loro patrimonio culturale e le recenti opere culturali europee.

Dalla relazione della Commissione "Europa digitale", pubblicata all'inizio del mese ([IP/09/1221](#)), emerge che gli europei stanno

diventando sempre più competenti nell'utilizzo del computer e della rete (il 60% sa usare gli strumenti informatici), un aspetto essenziale dell'alfabetizzazione mediatica. Il 56% di tutti i cittadini europei si connette a Internet almeno una volta alla settimana (rispetto al 43% nel 2005) e sempre più persone dei gruppi più svantaggiati usano la rete (si veda l'allegato).

Un maggior numero di persone con un basso livello d'istruzione si connette a Internet (dal 53,5% nel 2005 al 62,5% nel 2008, dove il 100% corrisponde all'utilizzo di Internet da parte dell'intera popolazione). Anche un maggior numero di disoccupati usa la rete (dal 74,4% nel 2005 all'80,3% nel 2008) e il livello di utilizzo di Internet fra le donne è ormai quasi uguale a quello sulla popolazione complessiva dell'Unione europea (aumentando dall'88,4% nel 2005 al 94,6% nel 2008). Dal 2006, le competenze in materia di computer e di Internet fra le donne, i disoccupati e le persone di età superiore ai 55 anni sono cresciute di almeno il 3% rispetto alla popolazione totale.

Tuttavia, sebbene i prezzi delle connessioni, soprattutto della banda larga, siano sempre più alla portata di tutti, il 24% dei cittadini europei senza Internet a casa afferma di non averlo per mancanza delle capacità necessarie per usarlo.

Politica Agricola Comune: il 1° agosto entrata in vigore l'ultima fase della riforma del settore vitivinicolo

Il 1° agosto è entrata in vigore la fase finale della riforma del settore vitivinicolo comunitario, approvata dai ministri dell'Agricoltura nel dicembre 2007 (Regolamento Ce n. 479/2008). Questa riforma di ampio respiro, la cui prima fase è già operativa dal 1° agosto dello scorso anno, mira a conferire equilibrio al mercato, a eliminare progressivamente le misure di intervento inefficaci e costose e a destinare le risorse di bilancio a misure più positive e dinamiche per accrescere la competitività dei vini europei.

La riforma permette una rapida ristrutturazione del settore poiché include un regime triennale di estirpazione su base volontaria, volto a fornire un'alternativa ai produttori non competitivi e a eliminare dal mercato le eccedenze. Gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcol per usi commestibili saranno progressivamente soppressi; gli importi corrispondenti, ripartiti in

dotazioni nazionali, possono essere destinati a misure quali la promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, la ristrutturazione e gli investimenti per modernizzare i vigneti e le cantine. La riforma contribuirà a proteggere l'ambiente nelle regioni vinicole, garantirà la salvaguardia di politiche di qualità tradizionali e consolidate e semplificherà le norme di etichettatura nell'interesse di produttori e consumatori. Dal 1° gennaio 2016 verrà inoltre abolito a livello comunitario l'attuale restrittivo sistema dei diritti di impianto, dando tuttavia agli Stati membri che lo desiderano la possibilità di mantenerlo fino al dicembre 2018.

Questa seconda fase della riforma comprende tre gruppi di norme che riguardano:

- le denominazioni di origine protette (DOP) e le indicazioni geografiche protette (IGP), le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione dei vini;
- le pratiche enologiche;
- lo schedario viticolo, le dichiarazioni obbligatorie e le informazioni per il controllo del mercato, i documenti che accompagnano i prodotti e la tenuta dei registri nel settore vitivinicolo.

Le nuove norme in fatto di etichettatura e di presentazione miglioreranno la comunicazione con il consumatore. Per quanto riguarda le DOP/IGP e le menzioni tradizionali, il regolamento stabilisce le norme per la loro protezione e le procedure per l'esame delle domande di protezione, per i ricorsi in opposizione e per la cancellazione o la modifica delle DOP/IGP. La normativa fa salve le politiche nazionali consolidate in materia di qualità; inoltre, alcune menzioni e forme di bottiglia tradizionali potranno conservare la protezione di cui godono. Diventerà possibile indicare l'annata della vendemmia e il nome dei vitigni per i vini senza DOP/IGP.

Il nuovo regolamento relativo alle pratiche enologiche garantisce la salvaguardia delle migliori tradizioni enologiche comunitarie, aprendo nel contempo all'innovazione.

La procedura per l'adozione di nuove pratiche enologiche e per la modifica di quelle esistenti è stata resa più flessibile. La Commissione è stata incaricata dal Consiglio di valutare l'elenco delle pratiche enologiche approvate dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), tranne in fatto di arricchimento e di acidificazione e, se necessario, aggiungerà tali pratiche all'elenco delle tecniche approvate nell'Unione europea.

La prima fase della riforma del settore vitivinicolo è già stata attuata. Essa ha istituito i programmi nazionali di sostegno, che si avvalgono di dotazioni finanziarie nazionali, e ha affrontato i temi del commercio con i Paesi terzi, del potenziale produttivo, anche con l'istituzione di un regime di estirpazione, e dei controlli nel settore vitivinicolo.

I fondi destinati alle dotazioni nazionali per il 2009 e non erogati entro il 15 ottobre andranno persi (la cifra erogata finora è appena superiore al 20% dei fondi disponibili per quest'anno). Le risorse europee sono assegnate a ciascun Paese produttore dell'Unione europea per permettergli di finanziare misure rispondenti alle sue esigenze specifiche. Gli Stati membri possono scegliere tra le misure seguenti:

- regime di pagamento unico (pagamenti diretti ai produttori), promozione sui mercati dei Paesi terzi, vendemmia verde, fondi di mutualizzazione, assicurazione del raccolto e investimenti;
- ristrutturazione e riconversione dei vigneti, distillazione dei sottoprodotti, distillazione di alcol per usi commestibili, distillazione di crisi e sostegno all'uso del mosto di uve concentrato. Nell'ambito delle dotazioni nazionali il sostegno alla distillazione di alcol per usi commestibili, alla distillazione di crisi e all'uso del mosto di uve concentrato sarà possibile solo fino al 31 luglio 2012.

Le risorse finanziarie disponibili per le misure di sostegno sono destinate ad aumentare di anno in anno, da 794 milioni di euro nel 2009 a 1 231 milioni di euro nel 2013.

È previsto un regime volontario di estirpazione di durata triennale riguardante una superficie complessiva indicativa di 175.000 ettari. Le dotazioni finanziarie per il regime di estirpazione per gli anni dal 2009 al 2011 sono rispettivamente di 464, 334 e 276 milioni di euro. Dato il numero elevato di richieste, quest'anno è stata data priorità in primo luogo ai produttori che estirpano l'intero vigneto e in secondo luogo ai produttori di oltre 55 anni.

Incendi boschivi: nei primi otto mesi dell'anno danni superiori a quelli dell'intero 2008

Secondo le stime del sistema europeo d'informazione sugli incendi forestali (EFFIS: European Forest Fire Information System),

sono già 200.000 gli ettari di terreno bruciati nell'Unione europea nel 2009, rispetto a un totale di 180.000 nel 2008.

Ogni giorno l'EFFIS, utilizzando immagini satellitari, elabora mappe aggiornate delle aree colpite da incendi boschivi di superficie pari ad almeno 40 ettari di estensione. Le aree incendiate riportate sulle mappe corrispondono in media al 75% della superficie totale bruciata, che comprende gli incendi con estensione inferiore a 40 ettari. L'area finora colpita da incendi nel 2009 nell'Unione europea è indicata sulle mappe è di 150.076 ettari che, secondo le stime, corrisponde a una superficie totale bruciata di circa 200.000 ettari.

Quest'anno la Spagna e l'Italia sono stati i Paesi maggiormente colpiti a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli agli incendi registratesi nella seconda metà di luglio, ma anche la Francia e, in misura minore, la Grecia e il Portogallo hanno subito danni significativi. Nel mese di marzo sono avvenuti incendi insoliti in Portogallo e nel nord ovest della Spagna che, favoriti da tempo asciutto e vento forte, hanno bruciato una superficie stimata di circa 25.000 ettari.

La relazione "Incendi boschivi in Europa nel 2008", che offre una visione d'insieme delle situazioni di pericolo e delle conseguenze degli incendi boschivi in Europa nel 2008, pubblicata dall'EFFIS, conferma d'altro canto che nel 2008 la superficie bruciata e i danni stimati hanno registrato il livello più basso dal 1980 nell'Europa meridionale, con un totale di 158.621 ettari rispetto ad una media annua di 483.896. L'anno scorso, infatti, grazie a condizioni meteorologiche favorevoli, i livelli di pericolo incendio si sono mantenuti bassi in tutte le regioni del Mediterraneo, con qualche eccezione registrata nella zona sud orientale dove condizioni di siccità ed episodi di estremo pericolo di incendio hanno causato incendi che hanno bruciato 1.362 ettari a Cipro il 18 giugno, 15.000 ettari in Grecia (principalmente a Rodi) nella seconda metà di luglio e quasi 20.000 ettari in Turchia nella prima metà di agosto.

Anche in altre regioni d'Europa i danni causati dagli incendi boschivi sono stati, nel 2008, inferiori alla media degli ultimi 15 anni: 22.000 ettari bruciati rispetto ad una media di 30.000 ettari. Soltanto nei Paesi scandinavi si sono verificati episodi estremi a causa di un'insolita siccità e di alte temperature durante la prima metà di giugno (in Svezia un incendio che si è protratto per 13 giorni ha bruciato 1.170 ettari

di foresta; in Norvegia è divampato l'incendio più vasto degli ultimi 50 anni che ha bruciato oltre 2.700 ettari).

L'EFFIS è stato istituito dal Centro comune di ricerca (CCR) e dalla Direzione generale Ambiente (DG ENV) della Commissione europea e fornisce giornalmente avvertimenti sul rischio di incendi boschivi e stime dei relativi danni a sostegno dei servizi antincendio degli Stati membri, dei servizi della Commissione e delle altre organizzazioni del settore.

Le mappe e i dati principali riguardanti le dimensioni dei singoli incendi, la loro ubicazione ed il livello di pericolo sono consultabili al seguente indirizzo: <http://effis.jrc.ec.europa.eu/current-situation>.

Erasmus Mundus 2009-2013: dei 63 nuovi master e dottorati comuni, 7 saranno coordinati da Università italiane

La Commissione europea ha selezionato 50 nuovi master e 13 dottorati comuni nell'ambito della seconda fase (2009-2013) di Erasmus Mundus, programma comunitario inteso a rafforzare la cooperazione europea e i rapporti internazionali nel settore dell'insegnamento superiore. Ai nuovi master e dottorati sono associate 296 università dell'Unione europea e 70 università partner di numerosi paesi terzi. Attualmente salgono così a 116 i master per i quali potranno essere erogate borse di studio per l'anno accademico 2010/2011. La Commissione ha anche scelto 13 dottorati comuni, corsi che saranno attivati per la prima volta a partire da quest'anno.

Il programma Erasmus Mundus, introdotto per la prima volta nel 2004, mira a promuovere l'istruzione superiore europea, contribuire a migliorare e aumentare le prospettive di carriera degli studenti e promuovere la comprensione interculturale mediante la cooperazione con paesi terzi, conformemente agli obiettivi di politica estera dell'UE, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi terzi nel settore dell'istruzione superiore. A tal fine il programma prevede corsi di master comuni (EMMC) e dottorati comuni (EMJD) intesi a promuovere la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e il personale universitario in Europa e nei paesi terzi allo scopo di creare

poli di eccellenza e di fornire risorse umane altamente qualificate.

A seguito del primo invito a presentare proposte per la seconda fase del programma Erasmus Mundus (2009-2013), bandito nel febbraio 2009, sono stati presentati 182 corsi di master e 135 dottorati comuni da università europee e dai rispettivi partner a livello mondiale.

La grande novità del recente invito a presentare proposte è stata l'introduzione di dottorati comuni Erasmus Mundus: di questi sono stati ora selezionati 13, ai quali partecipano 65 università dell'Unione europea e 12 università di paesi terzi. Ben 4 di tali corsi di dottorato fanno capo a università italiane (Bologna, Cassino, Genova, Bergamo). Questi programmi di formazione e di ricerca di livello superiore offriranno anche borse di studio fino a tre anni di dottorato. I dottorati scelti coprono un'ampia gamma di discipline nelle scienze naturali, biologiche e umane. Gli studenti potranno iscriversi a questi programmi nell'a.a. 2010/2011.

I master Erasmus Mundus

I master scelti avranno durata di cinque anni. Vi partecipano 231 università di 26 paesi europei (i 30 paesi europei ammissibili come coordinatori di consorzi sono i 27 Stati membri dell'Unione europea, Islanda, Liechtenstein e Norvegia). I Paesi più rappresentati sono la Germania (31 università), la Francia (26), la Spagna (25), l'Italia (22) e la Svezia (21). Nel contesto dei master, un numero predeterminato di borse Erasmus Mundus sarà assegnato ai migliori studenti o dottorandi di "paesi terzi". I 50 nuovi master coprono un'ampia gamma di discipline, tra cui l'ingegneria industriale e le tecnologie, le scienze sociali, la matematica, le scienze naturali e l'agronomia.

Per la prima volta dal prossimo anno accademico università di paesi terzi potranno essere membri a pieno titolo dei consorzi candidati: partecipano ai master selezionati 58 università di questo tipo (circa il 15%). I paesi più rappresentati sono India, Stati Uniti, Canada, Svizzera e Cina. I consorzi che comprendono partner di paesi terzi possono anche assegnare borse a studenti o dottorandi europei per permettere loro di studiare, insegnare o condurre lavori di ricerca in università partner al di fuori dell'Unione europea.

Fra i 50 master ammessi al riconoscimento comune vi sono 19 master che sono giunti al termine del loro ciclo quinquennale e che sono stati riammessi sui 34 precedenti corsi ricandidatisi. Questi 50 nuovi master si aggiungono ai 66 corsi di master Erasmus Mundus attuali, portando così a 116 il numero di master di questo tipo per i quali borse saranno offerte per l'anno 2010/2011.

Erasmus Mundus esiste dal 2004; quest'anno, 168 studenti e universitari hanno ottenuto una borsa per seguire uno dei 19 master Erasmus Mundus che erano proposti loro. Negli ultimi sei anni, compreso l'a.a. 2009/2010, oltre 7.800 studenti e oltre 1.600 dottorandi sono stati scelti per studiare, insegnare o condurre lavori di ricerca nel contesto di un master Erasmus Mundus.

Erasmus raggiunge 2 milioni di studenti

Il programma comunitario Erasmus per la mobilità e la cooperazione tra le università europee ha confermato il suo successo nell'anno accademico 2007/2008, dando la possibilità a oltre 162.000 studenti europei e a 27.000 professori di andare all'estero a studiare o a insegnare. Inoltre, per la prima volta Erasmus ha consentito a 20.000 studenti di svolgere un tirocinio in imprese od organizzazioni all'estero e ha permesso a quasi 5.000 membri del personale accademico di seguire una formazione in un altro Paese. Rispetto al 2006/2007 lo scambio di studenti nell'ambito di Erasmus è aumentato complessivamente (studi e tirocini insieme) del 5,2%, mentre l'aumento della mobilità per quanto riguarda solo gli studi è stato del 2,1%. In base a questi dati si può affermare che a metà giugno 2009 Erasmus ha superato il tetto di 2 milioni di studenti.

I dati relativi alla mobilità Erasmus di studenti e personale per l'anno accademico 2007/2008, pubblicati oggi dalla Commissione, indicano che durante i 21 anni dal 1987 al 2008 circa 1.846.600 studenti hanno usufruito di un periodo di studio nell'ambito del programma Erasmus. Nel 2007/2008, 162.695 studenti Erasmus hanno studiato all'estero. Ciò rappresenta un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente, ma il tasso di crescita sta rallentando e 10 Paesi registrano una crescita negativa. Tuttavia in altri Paesi, ad esempio nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, il numero degli

studenti che si recano all'estero nell'ambito di Erasmus è cresciuto.

Tra le nuove possibilità offerte da Erasmus, la mobilità degli studenti per un tirocinio ha riguardato 20.002 persone nel 2007/2008 ed è destinata ad aumentare in futuro. È possibile che nell'ambito di Erasmus vi sia stata una svolta dalla mobilità per motivi di studio a quella per tirocinio. Inoltre con l'introduzione della formazione del personale accademico Erasmus si rivolge ora a tutti coloro che operano nel settore dell'istruzione superiore. Nel 2007/2008, 4.883 persone appartenenti a questo settore si sono recate presso società o istituti partner all'estero per ricevere una formazione.

Il numero di incarichi di docenza continua ad aumentare del 5 % e oltre. Nel corso dell'anno accademico 2007/2008, 27.157 insegnanti si sono recati all'estero per insegnare in un istituto partner. Da quando questo tipo di scambi è stato introdotto, quasi 200.000 insegnanti e altro personale universitario hanno partecipato. Con un totale di 182.697 studenti nel 2007/2008, la mobilità nell'ambito di Erasmus è cresciuta di oltre il 5%, se si contano tutti i tipi di scambio di studenti (vale a dire, sia quelli per studio sia quelli per tirocinio). Nello stesso tempo il livello della sovvenzione mensile per gli studenti Erasmus è anch'essa aumentata in modo sostanziale: prendendo in considerazione entrambi i tipi di mobilità, si tratta di un importo che in media supera i 250 euro al mese. Ciò è dovuto al notevole aumento del bilancio di Erasmus destinato alle azioni di mobilità, che nel 2007, con l'introduzione del programma comunitario di formazione permanente (Lifelong Learning Programme), è passato a 372 milioni di euro.

I Paesi che inviano il maggior numero di studenti all'estero nell'ambito di Erasmus rispetto alla percentuale della popolazione studentesca sono il Liechtenstein (6,43%), l'Austria (1,77%), la Repubblica ceca (1,54%) e la Spagna (1,41%).

Influenza "A" (H1N1): le linee-guida dell'Ue

Il Comitato di sicurezza sanitaria (HSC) e il Sistema di allarme rapido e di reazione per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmissibili (EWRS) dell'UE hanno adottato all'unanimità due dichiarazioni programmatiche proposte dalla Commissione europea in merito

ai provvedimenti di sanità pubblica per l'influenza pandemica A (H1N1) 2009.

Le linee guida contenute nei documenti riguardano a) l'eventuale chiusura delle scuole e b) il trattamento da riservare ai viaggiatori UE che presentano sintomi dell'influenza. Tali raccomandazioni saranno oggetto di periodici aggiornamenti e revisioni, secondo l'evoluzione della situazione.

Chiusura delle scuole

La scelta di ritardare l'apertura delle scuole a settembre dipende dagli Stati membri, che per ora non vedono la necessità di agire a titolo preventivo. E' comunque prevista la chiusura di istituti laddove siano stati accertati casi di infezione e tale misura venga ritenuta utile per ritardare la diffusione del virus. Il vantaggio dell'intervento è ovviamente commisurato alla tempestività dello stesso. La responsabilità della decisione spetta unicamente ai singoli Stati membri, in base alla situazione epidemiologica nazionale. D'altra parte, per risultare efficace, la chiusura deve essere accompagnata da altri provvedimenti di carattere non sanitario, rivolte a prevenire altre forme di assembramento dei ragazzi.

Viaggiatori con sintomi dell'influenza

La dichiarazione fornisce una serie di "consigli utili" su cosa fare nel caso in cui un viaggiatore accusi dei sintomi subito prima o durante uno spostamento.

Nel rispetto dell'articolo 18.1 del Trattato che istituisce la Comunità europea ("Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dal presente trattato e dalle disposizioni adottate in applicazione dello stesso"), l'attuale situazione pandemica non deve indurre a limitare la libertà di movimento dei cittadini tra gli Stati membri; tuttavia, ragioni superiori di salute pubblica suggeriscono a coloro che accusano sintomi a rinviare la partenza e restare in casa.

Si allo shopping eco-compatibile

Secondo il sondaggio, quattro europei su cinque (83%) affermano di tenere conto dell'impatto ambientale dei prodotti che acquistano.

Gli intervistati si sono dichiarati nettamente a favore a che i dettaglianti promuovano i

prodotti ecologici. Circa la metà dei cittadini dell'UE (49%) ritiene che dovrebbero accrescere la visibilità di tali prodotti sui loro scaffali o avere un angolo riservato ai prodotti ecologici.

Un terzo (31%) degli europei ha affermato che, per i dettaglianti, il modo migliore per promuovere i prodotti ecologici è fornire informazioni migliori ai consumatori.

Poco meno della metà degli europei afferma che il marchio di qualità ecologica riveste un ruolo importante nelle decisioni di acquisto e solo 1 su 10 dichiara che l'importo totale delle emissioni di gas ad effetto serra create da un prodotto debba figurare sulle etichette ambientali, ma circa il 72% dei cittadini dell'UE ritengono che in futuro dovrebbe essere obbligatoria un'etichetta indicante le emissioni di carbonio derivanti dal prodotto. Le posizioni in materia variano ampiamente da uno Stato membro all'altro: si va dai greci che sono massicciamente a favore dell'idea (90%), ai cechi che lo sono molto meno (47%).

Un'etichetta sulle emissioni di CO₂ (*ecolabel*) dovrebbe indicare l'importo totale dei gas a effetto serra — compreso il biossido di carbonio — emessi durante la vita del prodotto, dalla fabbricazione allo smaltimento. Attualmente questo tipo di etichetta non è previsto a livello europeo, ma nel dicembre del 2008 i ministri del Consiglio ambiente hanno invitato la Commissione a studiarne l'introduzione.

PROGRAMMI E BANDI

Programma «Gioventù in azione» Azione 4.6 — Partenariati

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte è bandito nel quadro della sottoazione 4.6 del programma «Gioventù in azione» e in linea con il Programma di lavoro annuale per il 2009 [decisione C(2008) 5446 della Commissione]. Scopo principale dell'invito a presentare proposte è sostenere i partenariati tra la Commissione europea, attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, e quelle regioni, municipalità o ONG europee che intendono elaborare o consolidare le loro azioni, strategie e i loro programmi di

lunga durata nel campo dell'apprendimento non formale e della gioventù.

Obiettivi specifici

Gli scopi specifici di questi partenariati saranno quelli di: — raggruppare risorse e prassi al fine di ottimizzare l'impatto del programma «Gioventù in azione» nonché di altre iniziative in favore dei giovani e dei giovani lavoratori realizzate a livello locale, regionale o europeo, — essere d'ispirazione e assicurare un rafforzamento delle capacità attraverso modelli e prassi elaborati nell'ambito del programma «Gioventù in azione» per quegli enti e quelle organizzazioni che intendono investire maggiormente nei giovani attraverso attività di apprendimento non formale e lo sviluppo di competenze e abilità, — conferire valore aggiunto alla portata e alla qualità delle iniziative nel settore della gioventù realizzate a livello regionale e locale, promuovendone la dimensione europea, — trasferire le lezioni apprese dall'attuazione di azioni e iniziative di successo nel settore dell'apprendimento non formale e della gioventù, — incoraggiare sinergie e forme di collaborazione tra il settore pubblico e le organizzazioni non governative che operano nel settore della gioventù, — incentivare l'innalzamento del livello globale di competenze tra i giovani, dando priorità all'istruzione e alla formazione delle persone poco qualificate e dei giovani con poche opportunità, tra cui i giovani che abbandonano prematuramente la scuola o con un basso livello di istruzione, i disoccupati, i migranti, le persone disabili, IT C 199/14 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 25.8.2009

— promuovere il riconoscimento del lavoro giovanile e la convalida delle attività di apprendimento non formale nell'Unione europea.

Caratteristiche del partenariato

Questo invito a presentare proposte sosterrà l'elaborazione di un programma di attività che raggruppi assieme una o più delle seguenti attività che traggono ispirazione dal programma «Gioventù in azione»:

- a) Scambi di giovani a livello transnazionale
- b) Iniziative dei giovani a livello nazionale o transnazionale
- c) Servizio volontario europeo
- d) Formazione e messa in rete

Questo programma d'attività può essere:

— messo a punto direttamente dal candidato (**procedura A** nel resto del testo),

— o realizzato in collaborazione con uno o più «partner co-organizzatori» ampiamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del progetto e designati dal candidato all'atto della presentazione della domanda (**procedura B** nel resto del testo).

In entrambi i casi (**procedura A** o **procedura B**) il programma di attività può prevedere la partecipazione di «partner associati». I partner associati partecipano all'attuazione delle attività proposte del progetto, ma non in pari misura e allo stesso livello di partecipazione dei partner co-organizzatori.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da:

— un ente pubblico locale o regionale, o

— un ente senza fini di lucro, attivo a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), che possiede organizzazioni associate in almeno otto paesi partecipanti al programma «Gioventù in azione».

Se nel progetto si specifica che il programma di attività dovrà essere realizzato unitamente a uno o più co-organizzatori (**procedura B**), tali organizzazioni possono essere:

— organizzazioni non governative senza fini di lucro, o

— enti pubblici locali o regionali, o

— enti senza fini di lucro, attivi a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), che possiedono organizzazioni associate in almeno otto (8) paesi partecipanti al programma «Gioventù in azione».

I candidati devono essere dotati di personalità giuridica e, alla data di scadenza per la presentazione delle proposte, devono essere legalmente residenti da almeno due (2) anni in uno dei paesi partecipanti al Programma. I paesi partecipanti al Programma sono i seguenti:

— **gli Stati membri dell'Unione europea:** Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Regno Unito, IT 25.8.2009 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 199/15,

— gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) parti dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE): **Islanda, Liechtenstein e Norvegia,**

— i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione conformemente ai principi generali nonché alle condizioni e modalità generali stabiliti negli accordi quadro conclusi con questi paesi in vista della loro partecipazione ai programmi comunitari: **Turchia.**

Azioni ammissibili

I progetti devono essere avviati prevedendo attività a scopo non lucrativo ed essere inseriti nel campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Scadenza: 1 dicembre 2009.

Europa per i cittadini: invito a presentare proposte

Obiettivi generali

a) dare ai cittadini la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e proiettata verso il mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando così la cittadinanza dell'Unione europea;

b) sviluppare un sentimento d'identità europea, fondata su valori, storia e cultura comuni;

c) promuovere un sentimento di appartenenza all'Unione europea da parte dei suoi cittadini;

d) migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promuovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale.

Obiettivi specifici

a) elaborare e collaudare nuove forme di mobilità transnazionale tra organizzazioni della società civile;

b) promuovere l'idea di una collaborazione transnazionale sotto forma di attività di consulenza tra organizzazioni della società civile

c) sostenere metodologie progettuali innovative in relazione alla mobilità e alla consulenza transnazionali tra organizzazioni della società civile.

Attività:

specifici oltre che di una o più delle tematiche oggetto di questo invito a presentare proposte. I tipi di attività previsti da questo invito a presentare proposte devono promuovere la mobilità transnazionale tra il personale e/o i volontari, i funzionari volontari e i dirigenti

dell'organizzazione o delle organizzazioni partner. Tra le attività ammissibili rientrano le seguenti:

- a) consulenza individuale
- b) consulenza rivolta a gruppi di collaboratori/volontari
- c) scambio di personale tra organizzazioni partner.

Beneficiari:

L'invito a presentare proposte è aperto a tutte le organizzazioni della società civile senza fini di lucro dotate di personalità giuridica: ONG, federazioni, associazioni, sindacati, organizzazioni o piattaforme ombrello a livello comunitario o loro membri nazionali, che abbiano la capacità di elaborare questo genere di programmi di mobilità in maniera strutturata e sistematica.

Paesi ammissibili:

- a) i 27 Stati membri dell'Unione europea;
- b) Croazia;
- c) ex Repubblica iugoslava di Macedonia (ERIM);
- d) Albania

Scadenza: 30 settembre 2009

"Raccontare l'Europa"

La Direzione generale Istruzione e cultura della Commissione europea ha lanciato, nell'ambito del progetto "European Memories", il concorso "Raccontare l'Europa", un'iniziativa che invita tutti i cittadini europei di ogni età e provenienza culturale a presentare lavori biografici e autobiografici, narrazioni o ricerche. Il premio in palio è la pubblicazione della propria opera insieme ai lavori di altri concorrenti. Infine i vincitori saranno ospiti al Festival Europeo dell'Autobiografia, che si svolgerà a Pieve Santo Stefano, in Toscana.

È possibile partecipare sia come singoli sia come gruppi e organizzazioni. Il concorso propone tre aree tematiche: 1. esperienze di appartenenza all'Europa; 2. percorsi in Europa; 3. un'altra Europa è possibile. Si può partecipare anche inviando più storie, una per ogni tematica. Il concorso nasce per dare particolare visibilità alle esperienze di dialogo interculturale in Europa, inteso come incontro di culture, di religioni e in genere di visioni del mondo, incluso il dialogo tra uomini e donne. Le narrazioni inviate potranno confluire in una raccolta di proposte e "buone pratiche" che

saranno presentate alle istituzioni europee, come suggerimenti concreti per il dialogo interculturale.

I lavori possono essere in lingua inglese, spagnola, catalana, francese, italiana, portoghese, tedesca, danese e bulgara. Per partecipare all'edizione 2009-2010 del concorso, è necessario inviare i lavori entro il **30 novembre 2009**. Sarà comunque possibile inviare i lavori anche oltre questa scadenza, per la partecipazione all'edizione successiva. Il lavoro può essere inviato per posta elettronica o per posta ordinaria (maggiori dettagli sul sito del progetto:

www.europeanmemories.eu). La partecipazione al concorso è gratuita.

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), con sede a Dublino (Irlanda), intende assumere un agente addetto alle risorse umane.

Il candidato prescelto risponde direttamente al capo dell'unità Risorse umane e sarà incaricato delle seguenti mansioni:

- amministrazione mensile delle buste paga,
- amministrazione dei trasferimenti mensili e della riconciliazione della previdenza sociale, delle tasse e dei prelievi speciali alla Commissione,
- amministrazione dello statuto e delle condizioni di impiego di tutto il personale,
- organizzazione di gare d'appalto e amministrazione dei contratti di servizi (per esempio catering, servizi giuridici, servizi medici),
- amministrazione del bilancio per le risorse umane (titolo 1),
- sostegno e partecipazione all'assunzione di personale,
- amministrazione del processo di promozione annuale,
- altri compiti e responsabilità eventualmente assegnati. Il candidato assunto fornirà inoltre assistenza nei seguenti ambiti:
- elaborazione di politiche in materia di risorse umane,

— analisi di sistemi e di metodi di lavoro e preparazione/attuazione delle raccomandazioni in vista di una maggiore efficacia,
— fornitura di informazioni e pareri alla direzione e al personale, — organizzazione e attuazione di programmi di formazione,
— manutenzione del sito intranet e delle banche dati dedicati alle risorse umane.

Scadenza: 11 settembre 2009.

Direzione Generale RTD «Ricerca»

La Direzione generale Ricerca (DG RTD) elabora, sviluppa e coadiuva le iniziative politiche della Commissione intese ad attuare lo spazio europeo della ricerca.

Lo scopo dell'avviso di posto vacante è l'assunzione di un consigliere principale alle dirette dipendenze del direttore generale della DG RTD.

È essenziale che la politica europea nel settore della ricerca apporti il suo sostegno e si integri con coerenza nell'insieme delle politiche dell'Unione, nell'ambito della strategia post-Lisbona.

In tale contesto, il consigliere principale dovrà elaborare e preparare il programma di allineamento strategico della Direzione generale, svolgere un lavoro di riflessione sul futuro della ricerca europea, impartire orientamenti strategici e sviluppare gli strumenti atti a meglio razionalizzare le azioni nel settore della ricerca europea.

I candidati devono avere le seguenti competenze:

— solide basi scientifiche,
— buona conoscenza delle politiche comunitarie in generale,
— conoscenza approfondita e comprovata esperienza nel settore della politica della ricerca in Europa e buona conoscenza degli strumenti disponibili per la sua attuazione, in particolare degli accordi quadro,
— buona conoscenza del processo decisionale dell'Unione europea,
— capacità di rappresentare la Commissione presso gli ambienti politici e scientifici europei e internazionali,
— buone competenze in materia di trattative e di comunicazione.

Le lingue di lavoro della DG sono l'inglese e il francese: la conoscenza approfondita di queste lingue costituisce un requisito preferenziale.

I candidati devono:

— essere cittadini di uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea,

— aver conseguito:

i) un livello d'istruzione corrispondente all'intero ciclo di studi universitari, attestato da un diploma, se la durata normale di tali studi universitari è di quattro anni o più; oppure

ii) un livello d'istruzione corrispondente all'intero ciclo di studi universitari, attestato da un diploma, e un'adeguata esperienza professionale di almeno un anno, se la durata normale di tali studi universitari è di tre anni o meno,

— avere almeno quindici anni di esperienza professionale postuniversitaria di un livello che consenta di conseguire le suddette competenze; almeno cinque anni di questa esperienza professionale devono essere stati acquisiti in un posto di dirigente o di consigliere di alto livello e dovrebbero comprendere un'esperienza diretta in un settore correlato alla funzione formante oggetto del presente avviso,

— conoscere a fondo una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e in misura sufficiente un'altra di tali lingue ufficiali (si noti che la procedura di selezione si svolgerà unicamente in francese o in inglese. Poiché chi ha una di queste due lingue come lingua materna potrebbe essere avvantaggiato da tale sistema, si accerterà anche la sua conoscenza di una o più altre lingue),

— non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, ossia, per i funzionari delle Comunità europee, l'ultimo giorno del mese nel quale compiono 65 anni (cfr. l'articolo 52, lettera a), dello Statuto).

Scadenza: 25 settembre 2009

EVENTI

Terza Conferenza Mondiale sul Clima

Ginevra, 31 agosto - 4 settembre 2009

La manifestazione offrirà la possibilità di istituire un sistema internazionale di servizi (Global Framework for Climate Services, GFCS) che faciliti l'integrazione fra informazioni e previsioni scientifiche e la gestione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in tutto il mondo.

Il sistema, così programmato, favorirà pertanto l'accesso alle conoscenze scientifiche necessarie per i processi decisionali relativi alla gestione

delle condizioni climatiche, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

La Conferenza sarà strutturata in cinque sessioni plenarie, 12 sessioni di lavoro, tre tavole rotonde e numerose presentazioni di ricerche scientifiche, oltre alle sessioni per i rappresentanti di governo di alto livello.

Forum Italiano Ambient Assisted living

Lecce, 10 - 11 Settembre 2009

Il Forum nasce dalla volontà di creare, per la prima volta in Italia, un evento connesso a tali problematiche, in particolare al nuovo programma "Ambient Assisted Living" (AAL) e sottolinearne le finalità e l'importanza, ovvero utilizzare le nuove tecnologie per permettere ad anziani e disabili di vivere comodamente nella propria casa, migliorando la loro autonomia, facilitando le attività quotidiane, garantendo buone condizioni di sicurezza, monitorando e curando le persone malate.

Europa Marche News

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE *Maria Carbone* - DIRETTORE EDITORIALE *Marcello Pierini*

ATTUALITA'

Europe Direct Marche ospite di “In Europa” di Umberto Broccoli

Lanciato lo slogan

“Le Marche: l'Europa in una Regione”

Il 22 agosto 2009, il Centro Europe Direct Marche è stato ospite della trasmissione di Umberto Broccoli “**In Europa - Le storie dei grandi d'Europa**”. La puntata, in diretta radiofonica, è stata trasmessa da Fermo, - Aula Magna Facoltà Beni Culturali dell'Università di Camerino. Ospite in studio di Umberto Broccoli, il prof. Marcello Pierini ha risposto a domande sulla Cattedra Jean Monnet in Europa, spiegando che si tratta del contributo della Commissione europea all'insegnamento degli Studi europei che la Commissione definisce “A network of excellence”. “Le cattedre afferiscono gli studi giuridici, storici, politico-sociali ed economici; sono presenti in Europa e in Paesi terzi, per un totale di 62 paesi”.

Il prof. Pierini ha poi illustrato l'attività del Centro Europe Direct Marche e la sua presenza, dal 1998, presso l'Università di Urbino, spiegando che questi ha come missione di comunicare l'Europa. L'integrazione tra la Cattedra e il Centro funziona perfettamente tanto che altre prestigiose università italiane ne hanno copiato (consapevolmente o meno) la

struttura di base. “La Cattedra svolge attività di didattica e di ricerca in ambito universitario e post-universitario, mentre il Centro si inserisce nell'attività di informazione, comunicazione, consulenza e formazione in ambito europeo”. D'altra parte “l'informazione o è di qualità e contenuti o non è”.

Il prof. Pierini ha, inoltre, illustrato il ruolo che lega le Marche all'Europa: una regione al plurale, ricca di storia, tradizioni, beni artistici - culturali e ambientali di assoluto valore nel panorama europeo e mondiale. Una regione attenta ad impiegare al meglio le risorse che provengono dall'Unione Europea, ma anche una regione concreta e laboriosa, che ha saputo passare dal “caso marchigiano” di inizio '900, al modello marchigiano degli anni '70. Spiace vedere che, pur avendone diritto a livello proporzionale, le Marche non hanno nessun europarlamentare.

Il prof. Pierini ha, infine, lanciato l'idea di cambiare lo slogan della regione da “Le Marche: l'Italia in una regione” in

“Le Marche: l'Europa in una regione”.

Corso di aggiornamento professionale
**“Operatori culturali e didattica
dei Diritti Umani nella società
dell’immigrazione”**

Promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino
con l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Il corso di aggiornamento professionale per educatori allo sviluppo promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, denominato “Operatori culturali e didattica dei diritti umani nella società dell’immigrazione”, si inserisce nelle attività di formazione previste dal Progetto approvato dalla Commissione europea, denominato “A Network for the Development”, approvato dalla Commissione europea (DG Europe Aid) nell’ambito del Programma “Non-State Actors and Local Authorities in Development – public awareness and education for development in Europe”. Il fine principale di tale progetto è aumentare la sensibilità pubblica sulle tematiche relative all’educazione allo sviluppo e ai diritti umani.

Il corso si propone dunque di fornire un approfondimento formativo scientifico su tematiche sociogiuridiche, finalizzato a presentare gli obiettivi culturali promossi dal progetto (esemplificativamente: educazione allo sviluppo, tutela dei diritti umani, gestione dei flussi migratori, problematiche dell’interculturalità e della cooperazione internazionale e di comunità).

Definizione generale del Corso

- 1) La durata del corso è di 32 ore, suddivise in 8 incontri dalle 9:00 alle 13:00.
- 2) La giornata settimanale del corso è di norma il venerdì.
- 3) Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione od altro documento ricognitivo del corso stesso (diploma di frequenza), che verrà consegnato in una pubblica iniziativa a conclusione del corso, in data da definirsi con i partecipanti.

Requisiti di ammissione

- 1) Il corso può ammettere candidati non appartenenti all’Unione europea.

2) L’ammissione avviene mediante regolare presentazione di domanda su apposito modulo di iscrizione.

3) Gli iscritti devono essere in possesso di licenza di scuola secondaria o livello superiore.

4) Il numero massimo di ammessi al corso è di 40 iscritti. In presenza di un numero maggiore, per la selezione, in primis si applicherà il criterio del profilo professionale secondo il seguente ordine di preferenza:

- 15 docenti (il numero comprende insegnati all’interno della scuola secondaria di primo o secondo grado e docenti universitari).
- 10 pubblici dipendenti con profilo professionale “C” o superiore.
- 5 operatori sociali – operatori di ONG.
- 5 laureati.
- 5 studenti universitari.

5) All’interno di detto ordine si applica il criterio cronologico secondo l’ordine di tempo di spedizione del modello di iscrizione, per le raccomandate, e di invio del ricevimento da parte del Centro Europe Direct per gli invii effettuati via e-mail.

6) In caso di rinuncia di un ammesso, il Centro Europe Direct Marche di Urbino si riserva di assegnare il posto che viene a liberarsi agli iscritti idonei secondo l’ordine di graduatoria.

Piano formativo

Il programma di massima del corso è il seguente:

2 ottobre 2009

Enrico Moroni (Università di Urbino)
“I diritti umani secondo i giuristi”

9 ottobre 2009

Ilaria Pretelli (Università di Urbino)
“I diritti umani nel diritto positivo: alcune esemplificazioni”

16 ottobre 2009

Sami F. Mohammed
“Culture e religioni arabe”

23 ottobre 2009

Paolo Morozzo della Rocca (Università di Urbino)
“La società multiculturale: scenari italiani”

30 ottobre 2009

Paolo Morozzo della Rocca (Università di Urbino)

“La legge e gli stranieri”

6 novembre 2009

Paola D'Ignazi (Università di Urbino)

“I diritti umani nella prospettiva dell'educazione interculturale”

13 novembre 2009

Paola D'Ignazi (Università di Urbino)

“L'educazione e la comunicazione interculturale nella prassi educativa”

20 novembre 2009

Klarita Grazhdani (Sportello “Pronto Immigrazione”, Pesaro)

Valentino Severi (Comunità di Sant'Egidio, Pesaro)

“Cittadinanza attiva per l'integrazione. La condivisione delle esperienze”

Ogni eventuale variazione sarà tempestivamente comunicata.

Gestione didattica e modalità di iscrizione

1) La gestione di segreteria didattica organizzativa del corso è affidata all'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, in particolare al centro Europe Direct Marche di Urbino.

2) La modulistica è reperibile presso la sede Europe Direct Marche Carrefour Europeo o sul sito Europe Direct all'indirizzo www.europedirectmarche.it o sul sito della Provincia, all'indirizzo www.cooperazione.provincia.pu.it

3) Le domande dovranno essere inoltrate per lettera raccomandata entro il giorno **20 settembre 2009** (farà fede il timbro postale di spedizione), specificando la denominazione esatta del corso, all'indirizzo:

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO “CARLO BO” - EUROPE DIRECT MARCHÉ - Carrefour Europeo
Piazza della Repubblica, 3
61029 Urbino (PU)**

Tel. 0722/303577 Fax 0722/373087

E-mail: europedirectmarche@uniurb.it

La domanda inviata per posta elettronica dovrà essere confermata e firmata in originale non più tardi della data di inizio corso.

4) Dopo tale data le domande non saranno prese in considerazione.

Banda larga in Agricoltura: altri 4 milioni dal PSR

La Regione Marche destinerà altri 4 milioni di euro per potenziare la banda larga nelle zone rurali. La somma si aggiungerà ai 45,2 milioni già previsti dal Piano telematico regionale (Ptl). I nuovi fondi provengono dalle risorse aggiuntive recentemente assegnate al Piano di sviluppo rurale (Psr) delle Marche. Beneficeranno dell'investimento 13 comuni dell'entroterra, che saranno individuati sulla base dell'attuale copertura e degli interventi già finanziati col Ptl.

'Sviluppare i servizi di connettività veloce verso internet' evidenzia l'assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini 'contribuisce a migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni rurali, frenando lo spopolamento delle aree interne. Le imprese agricole potranno usufruire di risorse tecnologiche avanzate che favoriranno la crescita economica e la competitività aziendale'.

Nelle Marche l'11 per cento della popolazione (circa 154 mila abitanti) non è servita da accessi alla rete fissa di banda larga (digital divide). I territori più interni e marginali risultano particolarmente coinvolti da questo problema. 'Il Piano telematico regionale' ricorda Petrini - ha definito le strategie di sviluppo della banda larga nelle Marche, ponendosi due obiettivi principali: servire, entro il 2010, il 100 per cento della popolazione marchigiana con il servizio di accesso a 4-7 Mb/s ed entro il 2012 con il servizio minimo di accesso a 20 Mb/s. Gli investimenti messi in campo dalla Regione provengono da fonti finanziarie comunitarie (FESR-FAS), nazionali e regionali. A queste si vanno ad aggiungere ora le risorse del Programma di sviluppo rurale'.

Il Consiglio europeo, lo scorso 20 marzo, ha rilanciato il tema della diffusione rurale della banda larga, nell'ambito delle azioni previste dal Piano europeo di ripresa economica (European Recovery Plan), approvato dallo stesso Consiglio nel dicembre 2008. Il Piano stimola la crescita delle economie degli Stati membri, a fronte della crisi economica e finanziaria in atto. 'Con gli investimenti programmati dalla Regione, lo sviluppo della banda larga in agricoltura' conclude Petrini 'diventa, anche

nelle Marche, una delle nuove sfide della politica di sviluppo rurale'.

Energia solare: finanziati 57 progetti pubblici

Amagliani: "altri 4,6 milioni per sviluppare l'economia verde"

Sono state pubblicate le graduatorie dei progetti che hanno partecipato al bando regionale, rivolto agli Enti pubblici, per lo sfruttamento dell'energia solare: 14 progetti per la produzione di energia elettrica pulita grazie all'installazione di impianti fotovoltaici, per lo più su edifici scolastici, e 43 progetti per la produzione di acqua calda attraverso pannelli solari termici sulle coperture di edifici e impianti sportivi. In totale sono stati concessi 4,6 milioni di euro, per un investimento complessivo di 6,4 milioni di euro. I progetti relativi al fotovoltaico genereranno una potenza elettrica pari a 560 kW. Il bando messo a punto dalla Regione, relativo alla programmazione dei fondi europei POR per la competitività e l'occupazione per il periodo 2007-2013, è un altro tassello dell'attuazione del Piano energetico ambientale regionale, puntando sullo sviluppo dell'economia sostenibile attraverso il risparmio energetico, lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e la produzione distribuita sul territorio. 'Il bando per la promozione dell'utilizzo del sole a scopo energetico - sottolinea l'assessore all'Ambiente, Marco Amagliani - è solo uno dei numerosi bandi emanati recentemente dall'amministrazione regionale per dare concretezza agli indirizzi del PEAR. Si aggiunge infatti agli altri contributi destinati alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, al risparmio energetico nell'illuminazione pubblica, all'utilizzo dell'energia del vento attraverso mini-aerogeneratori, all'utilizzo delle biomasse'. 'Ancora una volta' prosegue Amagliani - ci conforta riscontrare la grande risposta avuta in termini di domande presentate, a testimonianza del grande potenziale in termini di ulteriore sviluppo del settore. Grazie ai contributi regionali abbiamo messo in moto investimenti, quindi lavoro e occupazione, in quei settori innovativi e a basso impatto ambientale che sono trainanti nel

processo di rivoluzione verde che sono convinto caratterizzerà tutta l'economia'. Oltre a generare economia e a ridurre il deficit elettrico regionale, i progetti finanziati dal bando 'solare' permetteranno infatti di non rilasciare in atmosfera 845 tonnellate di CO₂, fornendo quindi un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi del PEAR e del Protocollo di Kyoto in tema di lotta ai cambiamenti climatici. 'Se avessimo potuto finanziare tutti i 100 progetti di impianti fotovoltaici ammessi in graduatoria' conclude Amagliani - avremmo potuto attivare ben 16,6 milioni di investimento, per una potenza installata di oltre 2mila kW, ed evitare ben 1.730 tonnellate all'anno di CO₂'. Nelle prossime settimane è prevista l'approvazione della graduatoria relativa al mini-eolico. Sono invece ancora aperti i termini per partecipare al bando sullo sfruttamento dell'energia da biomasse. Per le informazioni aggiornate si rimanda al sito internet: www.ambiente.regione.marche.it

BANDI

POR Marche FESR 2007/2013 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di costituzione e gestione di un fondo di ingegneria finanziaria delle Marche

La Regione Marche intende attivare un Fondo di Ingegneria Finanziaria, ai sensi dell'art. 44 Regolamento (CE) n. 1083/2006, con la finalità di migliorare le condizioni di accesso al capitale e al credito attraverso il sostegno agli investimenti effettuati da Piccole e Medie Imprese (PMI), o raggruppamenti di esse, aventi sede operativa nel territorio regionale.

Ai fini suddetti, la Regione realizza una gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio inerente la costituzione e gestione del Fondo suddetto, per un importo complessivo dei servizi e prestazioni in appalto corrispondente a euro 11.750.000,00.

Sono ammesse a partecipare le Banche iscritte all'albo nazionale per l'esercizio dell'attività bancaria di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Responsabile del procedimento: Fabio Travagliati, tel. 071/8064434; e-mail: fabio.travagliati@regione.marche.it

L'offerta dovrà pervenire alla Regione Marche, P.F. Politiche Comunitarie, **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 30 settembre 2009**

POR FESR Marche 2007/2013 – Asse 3
Intervento 3.1.1.41.01 “Promozione energia rinnovabile: biomasse”

Proroga scadenza

1. BENEFICIARI AMMISSIBILI

Enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e
Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico, singoli o associati.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI

2.1. *Descrizione interventi ammissibili*

È oggetto di richiesta di contributo la realizzazione **in tutto il territorio regionale** di impianti per la produzione di energia alimentati a biomassa di potenza termica maggiore o uguale a 1,0 MWt, salvo l'accoglimento da parte della Commissione Europea della richiesta di modifica del POR, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 14/11/2008, relativamente all'ammissibilità anche degli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa di potenza termica maggiore o uguale a 0,5 MWt ed inferiore a 1,0MWt.

2.2. *Obiettivi*

L'intervento previsto nell'ambito dell'Asse 3 – 3.1.1.41.01 “Promozione energia rinnovabile: biomasse” del POR anni 2007/2013 intende incrementare nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e quindi la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, dando attuazione alle strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Consiglio n. 175 del 16/02/2005.

In generale l'impostazione del PEAR si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, della produzione distribuita a piccola scala di energia e di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale. Il PEAR individua tre assi principali, di cui uno è il maggiore impiego delle energie rinnovabili, ai

quali destinare in via prioritaria le risorse a disposizione.

Requisiti generali di ammissibilità formale:

- ammissibilità del beneficiario secondo quanto previsto dal par. 1 del presente bando;
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto degli obblighi del beneficiario;
- ammissibilità degli interventi rispetto a quanto previsto dal par. 2.1 del presente bando;
- proprietà o completa disponibilità dell'area o dell'immobile in cui viene installato l'impianto.

I progetti sono inoltre ammissibili sulla base dei seguenti criteri:

1. rispetto della normativa e della pianificazione urbanistica e di settore vigente o adottata alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento al PEAR;
2. livello di progettazione definitivo, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
3. rispetto della demarcazione tra fondi FEASR/FESR prevista dal POR (anche alla luce dell'attivazione della procedura di modifica in atto);
4. soglia minima dell'investimento ammissibile euro 30.000,00;
5. per i soli impianti di cogenerazione/trigenerazione, conformità con quanto disposto dalla delibera AEEG n. 42/02, così come aggiornata dalle delibere AEEG n. 296/05 e 307/07.

6. *INTENSITA' DEL CONTRIBUTO*

L'entità massima del contributo pubblico è pari al 80% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile a finanziamento.

I contributi verranno concessi agli interventi utilmente collocati nella graduatoria considerando la somma complessiva dell'investimento proposto ammissibile, fino alla concorrenza delle somme disponibili.

Bando di attuazione per la concessione di contributi per progetti di fattibilità

ART 6 L.R. 7/2005 “Promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale”

Gli interventi previsti dall'art 6 della legge regionale 7/2005 intendono favorire lo sviluppo e la qualificazione della cooperazione agendo prioritariamente sull'aggregazione o

sulla fusione di cooperative esistenti, sull'ampliamento della base sociale e/o sull'integrazione con imprese non cooperative all'interno di un progetto integrato di filiera. Questi progetti, realizzati dalle cooperative, devono migliorare la loro competitività, favorire gli sbocchi commerciali, la concentrazione e riorganizzazione dell'offerta dei prodotti e garantire una ricaduta positiva sugli imprenditori agricoli soci. I progetti coordinati e promossi dalle cooperative attive nel settore agricolo, forestale e agroalimentare hanno come beneficiari ultimi gli imprenditori agricoli a cui specificatamente sono rivolte le azioni di animazione, formazione e informazione, per la realizzazione delle quali vengono concessi i contributi di cui al presente bando. Gli interventi ammessi a contributo consistono:

1. nella attivazione di processi di aggregazione o fusione di cooperative esistenti;
2. nell'ampliamento della base sociale;
3. nella attivazione di progetti integrati di filiera in collaborazione con altre cooperative e/o imprese non cooperative;

Gli interventi devono:

- garantire una ricaduta positiva sugli imprenditori agricoli o forestali loro soci;
- migliorare la competitività delle cooperative che partecipano al progetto oppure migliorare la loro collocazione in termini di sbocchi commerciali oppure concentrare/riorganizzare l'offerta.

Questi obiettivi dovranno essere perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- A. definizione del progetto di fattibilità
- B. realizzazione delle attività di animazione, informazione
- C. realizzazione di attività di formazione

Ogni domanda di finanziamento dovrà prevedere sempre la realizzazione del progetto di fattibilità accompagnato da attività di informazione, animazione e/o formazione rivolta ai soci della cooperativa.

Le risorse disponibili per l'attivazione degli interventi previsti dal presente paragrafo sono pari a 492.000,00 euro.

I beneficiari ultimi dei progetti di cui al precedente paragrafo sono gli imprenditori agricoli soci delle cooperative che erogano i servizi di cui al paragrafo 4 o imprenditori agricoli che hanno manifestato l'intenzione di aderire alle stesse successivamente all'avvio dei progetti finanziati con il presente bando.

Possono presentare richiesta di contributo a norma del presente bando in qualità di soggetti erogatori dei servizi di cui al paragrafo 4;

- le cooperative attive nel settore agricolo a norma del D.lgs 18 maggio 2001, 228 art 1;
- cooperative attive nel settore forestale a norma del D.lgs 18 maggio 2001, n. 227 art 8 che siano iscritte nell'albo regionale delle imprese agricolo-forestali di cui all'art. 9 della l.r. 6/2005;
- cooperative attive nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato CE;

La presentazione della domanda di accesso al contributo contenente la proposta di progetto redatta secondo lo schema allegato e corredata di tutta la documentazione attestante il possesso dei requisiti di accesso e dei requisiti di priorità deve essere presentata entro e non oltre il **15 ottobre 2009** alla **Posizione di Funzione Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola via Tiziano, 44 60121 ANCONA**.

REDAZIONE: [Vilberto Stocchi](#), [Marcello Pierini](#), [Maria Carbone](#), [Cinzia Carcianelli](#), [Antonio Pescetti](#).

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione